



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure Di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

terna

E, p.c. Comune di Francavilla Fontana
comune.francavillafontana@pec.it

Comune di Villa Castelli
comune.villacastelli@pec.rupar.puglia.it

Comune di Grottaglie
comunegrottaglie@pec.rupar.puglia.it

Comune di Taranto
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Provincia di Taranto
protocollo@pec.provincia.ta.it

Oggetto: [ID_VIP: 7923] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 5,6 MW, per un totale di 56 MW da ubicare nel Comune di Francavilla Fontana (BR), in località "Masseria Vizzo", e per le opere di connessione alla RTN saranno interessati anche i Comuni di Taranto, Grottaglie (TA) e Villa Castelli (BR).

Proponente: ITW Francavilla S.r.l.

www.regione.puglia.it
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



Con riferimento al progetto in oggetto, si riscontra la nota prot. n. 17141 del 06.02.2023 (in atti prot. n. A00_145_1118 del 07/02/2023) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di convocazione per la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006 nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale e di contestuale richiesta dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico, di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Con note prot. n. A00_145_1308 del 10/02/2023 e prot. n. A00_145_1537 del 20/02/2023 è stato chiesto alla società proponente il pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis, co. 2, della L.R. n. 20/2009 come modificata dalla L.R. n. 19/2010 quale condizione di procedibilità per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; il proponente ha riscontro con nota del 21/02/2023 (in atti al prot. n. A00_145_1581 del 21/02/2023) allegando l'asseverazione resa dai tecnici progettisti circa l'importo di progetto.

Con nota del 23/02/2023, in atti al prot. n. A00_145_1687 del 23/02/2023, il proponente ha trasmesso la documentazione in formato digitale, shape file.

Descrizione dell'intervento

L'area interessata dalla costruzione del parco eolico, di estensione pari a circa 100 Ha, è ubicata a 3.7 km in direzione Sud-Est dal centro abitato di Francavilla Fontana (BR), a 2.6 km in direzione Ovest dal centro abitato di Villa Castelli (BR) ed a 4.6 km in direzione Nord dal centro abitato di Ceglie Messapica (BR).

Il progetto del parco eolico prevede l'installazione di 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di impianto pari a circa 56 MW, in località "Masseria Vizzo" nel territorio comunale di Francavilla Fontana (BR). Il cavidotto, invece, attraversa i comuni di Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA) e Taranto (TA), come di seguito rappresentato:

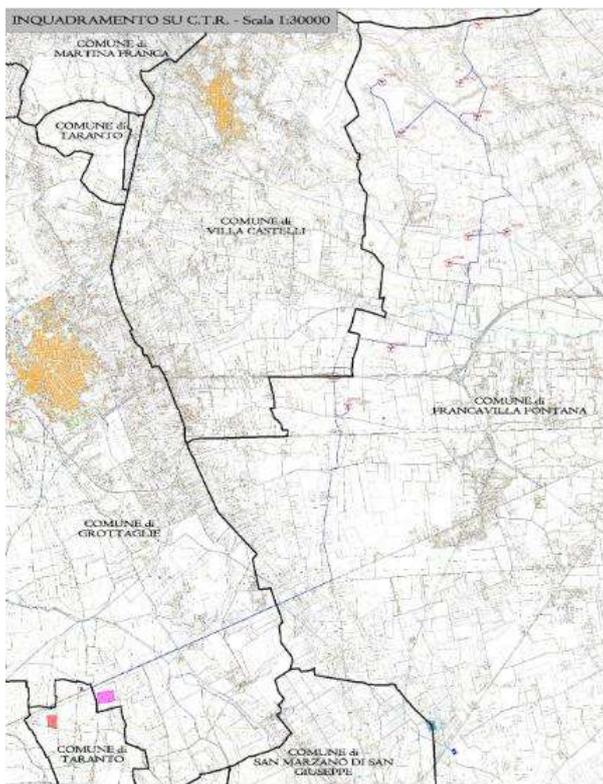


Fig. 1 Estratto da elaborato grafico ITW_FVF_EP01 "Inquadramento generale area"

L'impianto progettato, destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica, prevede:

- installazione di 10 aerogeneratori Vestas V150 aventi potenza unitaria pari a circa 5,6 MW, diametro rotore pari a 150 m ed altezza al mozzo pari a 115 m;
- piazzole di stoccaggio, temporanee (funzionali alla sola fase di cantiere) e piazzole di montaggio di dimensioni previste di 40 m x 70 m per una superficie totale pari a 2800 mq;
- nuova viabilità per favorire il trasporto dei componenti eolici e nello specifico *"Per il progetto proposto si prevede di impiegare in massima parte la viabilità secondaria esistente. In alcuni tratti, in particolare per l'accesso alle piazzole di montaggio di alcuni aerogeneratori, verranno realizzati nuovi percorsi interni. Tali percorsi interni sono realizzati in sterrato secondo le caratteristiche costruttive: Larghezza della carreggiata: 5 m; Manto stradale sterrato con strato compattato di almeno 30 cm; Materiale suddiviso in 2/3 di pietrisco a pezzatura grossa ed 1/3 di pietrisco a pezzatura fine. Tali varianti consentono l'accesso alle aree di piazzola di ogni singolo aerogeneratore"* (cfr pag. 55 Elaborato ITW_FVF_PR01_RELAZIONE_TECNICO_DESCRITTIVA "Relazione Tecnica descrittiva")



- adeguamenti della viabilità esistente per favorire il trasporto dei componenti eolici e nello specifico *"...dovranno avere le caratteristiche geometriche e funzionali seguenti: larghezza utile di 5,5 m; pendenza massima ammissibile del 10%, potendo arrivare in alcuni casi al 12% per brevi tronchi lunghi circa 50m: raggio minimo interno di curvatura pari a 28 m con larghezza utile in curva della strada pari ad almeno 8m; carico massimo ammissibile pari a 120 t (12 t per asse, ipotizzando mezzi speciali con al massimo 10 assi)"* (cfr pag. 83 Elaborato ITW_FVF_PR01_RELAZIONE_TECNICO_DESCRITTIVA "Relazione Tecnico descrittiva");
- un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV);
- una sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV) da localizzare su una superficie di circa 2000 mq completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario). Nello specifico il proponente specifica che *"Le strade interne all'area della stazione avranno larghezza non minore di 4 m e verranno asfaltate; le piazzole per l'installazione delle apparecchiature verranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato (le finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT). L'accesso alla stazione avrà una larghezza non inferiore ai 7 m."* (cfr pag. 61 ITW_FVF_AM02_SIA_2_Q_PROGETTUALE "Studio di impatto ambientale");
- un elettrodotto in antenna a 150 kV da collegare sulla sezione 150 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Erchie 380 – Taranto N2".

In relazione al tracciato del cavidotto MT il proponente afferma che *"...viene solitamente ubicato parallelamente alla rete viaria già esistente (così da non intervenire con modifiche eccessive della morfologia del terreno) e interrato annullando l'impatto percettivo che potrebbe generare. In casi particolari come l'intersezione con linee di impluvio o rete di tratturi o della medesima rete viaria, in modo da evitare di andare a modificarne la morfologia, si esegue l'interramento del cavidotto con la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)"* (cfr pag.62 ITW_FVF_AM02_SIA_2_Q_PROGETTUALE "Studio di impatto ambientale")

Il layout proposto prevede un totale di n° 10 aerogeneratori ubicati come segue:

	UTM WGS 84 Lon. Est [m]	UTM WGS84 Lat. Nord [m]	Comune
WTG_01	714529.835	4496926.844	Francavilla Fontana
WTG_02	714150.000	4495769.000	
WTG_03	712628.853	4495801.599	
WTG_04	713005.753	4494790.711	
WTG_05	714498.657	4495108.294	
WTG_06	715078.829	4492839.856	
WTG_07	714326.369	4492750.097	
WTG_08	713933.400	4492226.680	
WTG_09	712800.153	4490547.403	
WTG_10	711953.929	4489417.925	

Tabella 1: coordinate dell'impianto da progetto nel sistema di riferimento UTM WGS84

Il proponente inoltre, in relazione agli impatti dell'impianto sul paesaggio, afferma che: *“Le condizioni anemometriche e geotecniche consentono di posizionare gli aerogeneratori in prossimità di aree sommitali ed esposte ai venti, per poter sfruttare al massimo la potenza del vento e rendere più produttivo l'impianto. L'impatto sul paesaggio, unico vero e proprio impatto di un parco eolico, sarà attenuato attraverso il mascheramento cromatico delle strutture che andrebbero dipinte con colori poco appariscenti su tonalità di grigio chiaro e con vernici non riflettenti. Questo mascheramento cromatico non andrebbe, peraltro, ad incidere sulla possibilità di impatto dell'avifauna sulle torri e sulle pale. Studi condotti in più parti d'Europa hanno dimostrato che la percentuale di impatti dell'avifauna sulle strutture di un parco eolico è inferiore rispetto a tutte le altre possibilità impatti (contro aeromobili, fili dell'alta tensione, autoveicoli, ecc.)”.*

(cfr pag. 155 Elaborato ITW_FVF_AM02_SIA_3_Q_AMBIENTALE “Quadro di riferimento ambientale”)

Descrizione geografico-paesaggistica dell'area d'intervento

Il PPTR articola il territorio regionale in Ambiti Paesaggistici sulla base di una valutazione integrata di fattori strutturanti il territorio (caratteri ambientali, eco sistemici, percettivi, insediativi, morfotopologici...). Ciascun ambito è articolato in Figure Territoriali, unità minime paesistiche riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotopologici persistenti nel succedersi dei cicli di territorializzazione; la descrizione di questi caratteri, delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le *“invarianti strutturali”* della stessa.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, risulta che l'intervento proposto interessa l'Ambito Paesaggistico *“La Campagna brindisina”* e l'omonima figura territoriale relativamente alle localizzazioni previste per i n.10 aerogeneratori e per la quasi totalità dello sviluppo del tracciato del cavidotto MT; l'Ambito Paesaggistico *“Arco Jonico Tarantino”* e nello specifico la figura territoriale *“L'anfiteatro e la piana tarantina”* relativamente alla localizzazione di parte del cavidotto MT, della Stazione Utente 30/150 kV, del cavidotto AT e della nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione RTN a 380/150 kV.

L'ambito *“La Campagna brindisina”* è geomorfologicamente caratterizzato da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge dei Trulli a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. I corsi d'acqua, che rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente, risultano poco incisivi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate ed organizzati in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere; nella zona brindisina, ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque piovane negli inghiottitoi e per evitare la formazione di acquitrini. Il **Canale Reale** è l'unico corso d'acqua di un certo rilievo; esso percorre tutto l'ambito lungo le pendici collinari delle Murge dalle quali è alimentato e attraversa la piana fino alla foce nell'area umida di Torre Guaceto.



In relazione agli aspetti concernenti la struttura Ecosistemico-Ambientale, il PPTR individua l'ambito come un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie; inoltre l'area appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Le formazioni ad alto fusto sono per la maggior parte riferibili a rimboschimenti a conifere. La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). A tal riguardo si richiama quanto rilevato da ISPRA nel Rapporto 2022 circa il *"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco sistemici"* secondo cui *"In Puglia circa 5.400 ha di superficie agricola sono stati interessati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici; le province di Brindisi con 1.468,0 ha (0,9% della superficie agricola provinciale) e Lecce con 1.430,6 ha (0,6%), risultano quelle più impattate"* e in relazione alle categorie colturali su superficie agricola sostituite da impianti *"la categoria Seminativi risulta quella maggiormente interferita dalla realizzazione degli impianti ... La categoria "Vigneti" è quella più impattata nelle province di Bari e Brindisi"*.

La Puglia è così diventata regione leader in Italia nel fotovoltaico (13% del dato italiano in termini di capacità installata a fine 2020) e nell'eolico (24% dato italiano) e seconda regione per capacità installata da FER elettriche (10% dato nazionale), dopo la Lombardia.

Il paesaggio rurale della **Campagna Brindisina** ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, non risulta così caratterizzante come in altri territori, e raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi, spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia che costituisce tipo caratterizzante il paesaggio, sia per i suoi caratteri tradizionali, ma più spesso per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture in films di plastica. Elemento di valore è rappresentato da alcuni mosaici che connotano l'identità del territorio rurale in particolare intorno a Francavilla Fontana e S. Vito dei Normanni. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente a forma rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli e medi appezzamenti a prevalenza di seminativi attorno ai centri di Francavilla Fontana e di Oria. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade



interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei *"paretoni"*: estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei metri, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche, come Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio).

Dal punto di vista percettivo si tratta di un territorio caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria con grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo, con sistemi di piccoli appezzamenti con prevalenza di seminativi e con campi medio-grandi con estesi seminativi e vigneti nei territori depressi bonificati. Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri) e da un sistema continuo di torri costiere.

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono articolati in luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio di cui si citano tra gli altri ***"le strade d'interesse paesaggistico che si dipartono a raggiera dai centri posti in posizione privilegiata e che dominano il paesaggio della piana brindisina Oria, Carovigno e Villa Castelli"*** e in riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio di cui si citano tra gli altri ***"il sistema dei castelli svevo-angioini: Castello Imperiali di Francavilla Fontana, Castello di Mesagne, Castello Svevo di Oria, Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni e Carovigno"***;

L'ambito ***"Arco Ionico Tarantino"*** è caratterizzato dalla particolare conformazione orografica dell'arco ionico tarantino, che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. L'ambito è caratterizzato da una grande varietà geomorfologica che si riflette in una complessa articolazione di paesaggi rurali. Verso sud est le Murge Tarantine, che si allungano tra Mottola e Crispiano e tra Crispiano e Lizzano, riaffiorano in una serie di rilievi discontinui aventi pareti con pendenze molto accentuate che si staccano nettamente dal paesaggio circostante. Su questi rilievi spiccano i centri di Mottola, Grottaglie e Montemesola, che, posti in posizione cacuminale, dominano il bellissimo panorama del golfo di Taranto, la vallata che si estende tra Grottaglie e San Giorgio Ionico e l'estesa pianura fino a Pulsano e Leporano.

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono articolati in luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio di cui si citano tra gli altri i belvedere dei centri storici sui rilievi (Mottola, Montemesola e Grottaglie) e il sistema dei castelli tra i quali figura il ***Castello Episcopio a Grottaglie*** e in principali fulcri visivi antropici di cui si citano tra gli altri gli insediamenti di Mottola, Montemesola e Grottaglie che dominano il paesaggio del

Golfo di Taranto, la vallata da Grottaglie e San Giorgio e l'estesa pianura fino a Pulsano, Leporano, Talsano. Questi centri sono circondati dall'altopiano ondulato delle ultime propaggini della Murgia.

Contratto di Fiume "Canale Reale" - Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Nel 2015, la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (adottata con decreto 16 giugno 2015, n. 86) prevedeva, tra le proposte di azione non strutturali, forme partecipative per la gestione delle risorse quali i "Contratti di Fiume".

La direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (water Framework Directive) prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque e sancendo, tra l'altro che il successo della Direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale della comunità. Gli obiettivi di qualità delle acque fissati nella Direttiva 2000/60/CE.

L'art. 68 bis del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente", come innovato dall'art. 59 della L. 221/2015, introduce i **Contratti di fiume**, quali strumenti che concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, secondo un approccio volontario di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2322 del 28 dicembre 2017, la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume", condivisa e ratificata dalla comunità dei Contratti di Fiume nel corso del VI Tavolo Nazionale a Torino il 3 febbraio 2012, che vuole caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché la conciliazione degli "interessi" pubblici e privati presenti sul territorio.

La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e del territorio circostante (biodiversità, connessioni ecologiche, integrazione paesaggistica, ecc.), risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del bacino idrografico del Canale Reale. Il Canale reale rappresenta il più importante corso d'acqua del salento, raccoglie alle sue origini l'acqua di una polla sorgiva nel territorio di Villa Castelli, scorre nella pianura Brindisina attraversando i territori Francavilla Fontana, Oria, Latiano, Mesagne, Brindisi dopo circa 50Km sfocia in mare nell'area naturale protetta di Torre Guaceto, affaccia sul SIC marre Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni. Documento di Intenti è il primo atto formale che dà avvio ufficialmente all'attivazione del Contratto di Fiume del Canale Reale [...] si caratterizza per la presenza di interventi di regimazione idraulica iniziata fin dalla prima metà del secolo scorso. Le diverse forme di occupazione e



trasformazione antropica dell'alveo (abitazioni, infrastrutture viarie, impianti) contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e a incrementare le condizioni di rischio idraulico. (rif. *Contratto di Fiume Canale Reale – Documento di Intenti disponibile al seguente link http://www.sit.puglia.it/portal/portale_cis/cdf/cdf_download/cdf_downloadWindow?entity=fascicolo&action=2&pi ano=CdF_Canale_Reale&title=Contratto%20di%20Fiume%20-%20Canale%20Reale%20*); con Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2019, n. 1120 **“Contratto di Fiume del Canale Reale (BR)”** la Regione Puglia ha aderito al Documento di Intenti, quale primo atto formale che dà avvio ufficialmente all’attivazione del **“Contratto di Fiume del Canale Reale.”**

A tal fine in data 20 febbraio 2019 è stato sottoscritto tra Regione Puglia e Politecnico di Bari l’Accordo ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 per la definizione del percorso per l’implementazione dei Contratti di Fiume, tramite lo sviluppo del primo progetto pilota sul bacino del Canale Reale nel territorio della Provincia di Brindisi; tale collaborazione, intesa come reale divisione di compiti e responsabilità, è finalizzata all’elaborazione di uno “Studio” volto alla tutela e alla valorizzazione dei territori interessati ai fini della riqualificazione ambientale e paesaggistica del Canale Reale e degli habitat presenti lungo il percorso dalle sorgenti alla sua foce, nonché a fornire gli indirizzi tecnico-scientifici, metodologici e operativi, per la formazione degli strumenti gestionali e programmatori più idonei a perseguire detti obiettivi, ovvero i Contratti di Fiume.

Di seguito si riportano alcuni stralci degli obiettivi ed intenti fissati dai documenti strategici elaborati in condivisione con le comunità locali e i diversi portatori di interesse: [...] *Riserva di Torre Guaceto sia fortemente legato alle dinamiche del corso d’acqua, e che il Canale Reale ha le potenzialità per essere ripensato come un corridoio ecologico tra costa ed entroterra.*

Le proposte scaturite dal quadro delle conoscenze sono:

- *approfondire gli studi sul Canale circa l’interazione tra l’ambiente marino e fluviale e le cause di accumulo dei sedimenti, nonché delle specie animali e vegetali presenti nelle fasce perifluviali;*
- *creare fasce di protezione fluviale dove promuovere e sperimentare attività agroforestali e pastorizie compatibili con le finalità gestionali e di conservazione degli habitat;*
- *individuare le aree soggette a inondazione da fenomeni alluvionali ordinari da ripensare come zone umide o aree per attività ricreative;*
- *individuare modalità di manutenzione del canale e rimozione dei rifiuti che non compromettano la biodiversità;*
- *sensibilizzare gli agricoltori e i cittadini alle dinamiche ambientali e alla cura del bene pubblico.*

[...] *La ruralità*

A fronte di un’identità paesaggistica e territoriale fortemente legata alle produzioni agricole (oliveto, vigneto, seminativo e ortalizi), il settore risulta indebolito da una serie di fenomeni endogeni ed esogeni che spesso prescindono dalla presenza del canale e, allo stesso tempo, rappresentano la causa di notevoli stress ambientali del bacino idrografico e dello stesso corso d’acqua. Alle cause di tipo “strutturale”, legate ai sistemi di raccolta, produzione e trasformazione, o all’eccessiva frammentazione fondiaria, si aggiunge la diffusione del batterio della Xylella e la compromissione delle coltivazioni durante gli eventi alluvionali e le esondazioni del Canale Reale. Nell’ambito del diretto rapporto col canale, emerge che gli agricoltori “spingono” le coltivazioni fino alle sponde del

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



corso d'acqua e, riversando rifiuti nell'alveo, compromettono l'integrità della vegetazione periferuale, spesso del tutto assente. Inoltre, l'emungimento abusivo e non delle acque di falda per scopi irrigui, l'uso di fertilizzanti azotati, diserbanti chimici e nitrati è causa del cattivo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei nonché della salinizzazione della falda profonda.

Il patrimonio storico culturale e l'accessibilità e fruizione.

I beni archeologici e architettonici, i manufatti rurali diffusi, in diretta relazione con il corso d'acqua e sparsi nelle aree del bacino idrografico rappresentano uno dei caratteri più rappresentativi del territorio del Canale Reale. (Documento Strategico del Contratto di Fiume del Canale Reale).

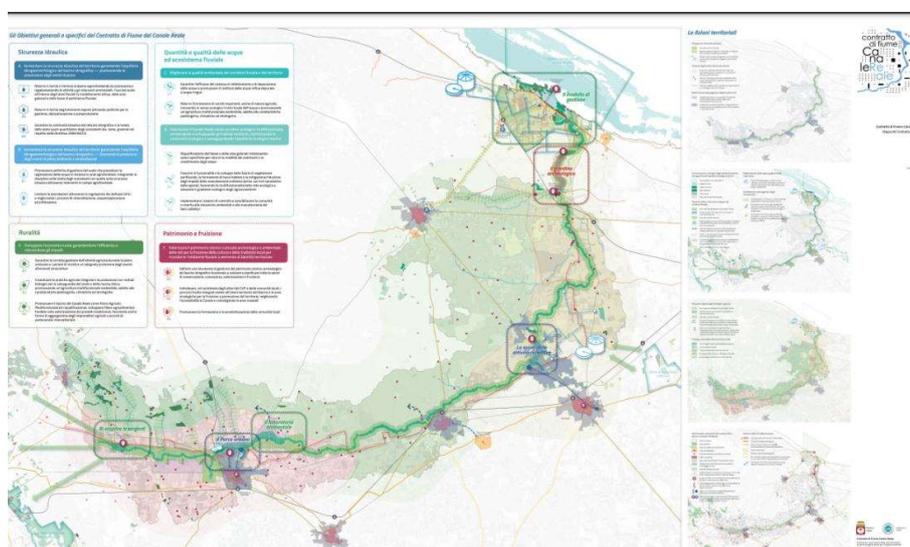


Fig. 2 mappa del contratto di Fiume "Canale Reale" (sitpuglia.it)

Compatibilità con la normativa di tutela del PPTR

Premesso che con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR); in data 29/05/2018 il Comune di Francavilla Fontana ha avviato la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Comunale, di seguito PUG.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, l.r.7 ottobre 2009, n. 20 recante "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR). A tal fine l'Ente locale convoca una conferenza di co-pianificazione avvalendosi del modulo della Conferenza di Servizi ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con il coinvolgimento degli Enti interessati, ovvero Regione e Ministero.

In data 29/05/2018 il Comune ha adottato il PUG con DCA n. 43 ed ha attivato la procedura di adeguamento del PUG al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, al fine di condividere ed

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

approfondire a scala locale le conoscenze in materia di paesaggio, verificando la coerenza e la compatibilità della proposta di adeguamento dello strumento urbanistico generale agli obiettivi ed alle disposizioni normative tutte del PPTR. In data la Regione ha espresso parere di non compatibilità del PUG al DRAG con DGR n. 706 del 03.05.2021, in data 21.11.2022 il Comune ha attivato la Conferenza di Servizi per il superamento dei rilievi regionali conclusasi il 19.12.2022. Nell'ambito di tale procedura gli Enti coinvolti e competenti, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, hanno riconosciuto meritevoli di tutela paesaggistica alcune aree del territorio rurale, comprese le zone interessate dalla proposta progettuale in oggetto, identificando le stesse come ulteriori contesti di paesaggio denominati "*paesaggi rurali*".

Ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR, gli interventi che comportano modifica dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, sono subordinati ad autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice e rilasciata nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle presenti norme ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice.

Ai sensi degli art. 89 e 91 delle NTA del PPTR, gli interventi, che comportano rilevante trasformazione del territorio nonché modifica dello stato dei luoghi sugli ulteriori contesti di paesaggio (come individuati all'art. 38, co. 3.1 delle NTA), sono subordinati ad accertamento di compatibilità paesaggistica, rilasciato nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area d'intervento ricade all'interno dell'ambito paesaggistico e della figura territoriale "*Campagna Brindisina*" i cui specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica sono definiti nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito. Della normativa d'uso della suddetta sezione, si riportano, tra gli altri, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, indirizzi e direttive a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere:

Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Obiettivi:

- *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- *promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;*
- *garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.*

Indirizzi:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;*

Direttive:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



- *riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua.*

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Obiettivi:

- *contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- *garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*
- *aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
- *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;*
- *elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali.*

Direttive:

- *evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità;*
- *promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;*
- *prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti;*
- *evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità;*
- *prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti dei paesaggi rurali:

Obiettivi:

- *valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- *riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;*
- *valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;*
- *riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.*

Indirizzi:

- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo presenti intorno a Francavilla e San Vito dei Normanni;*

- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali;*
- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;*

Direttive:

- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;*
- *prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne- Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;*
- *promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.*

Per le componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- *salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- *salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;*
- *salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).*

Indirizzi:

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Direttive:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano.*

Della normativa d'uso della sezione C2 relativa alla Scheda d'Ambito "**Arco Jonico Tarantino**", si riportano, tra gli altri, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, indirizzi e direttive a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere:

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Obiettivi:

- *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.*

Indirizzi:

- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.*

Direttive:

- *prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti;*
- *prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;*
- *prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti dei paesaggi rurali:

Obiettivi:

- *riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*

Indirizzi:

- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole.*



Direttive:

- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.*

Componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1).*

Direttive:

- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale;*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti.*

Con puntuale riferimento ai singoli elementi costituenti l'impianto (torri, tracciato del cavidotto, viabilità di servizio, cabine...) si rappresenta quanto segue:

Struttura idro-geo-morfologica:

- il cavidotto interrato attraversa il BP **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - Canale Reale"**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- il cavidotto interrato di connessione tra gli AGWTG01 e WTG02 attraversa l'UCP **Reticolo idrografico di connessione della RER "Vallone Bax e Vallone Bottari"**, sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;
- il cavidotto interrato di connessione tra gli AG W4 e W3 intercetta aree perimetrate come UCP **"Doline"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 delle NTA del PPTR;
- il cavidotto interrato di connessione alla nuova stazione Terna prevista nel Comune di Taranto intercetta aree perimetrate come UCP **"Grotte – Grotta La Torre 2"**, sottoposte agli indirizzi di cui all'art. 51, alle direttive di cui all'art. 52, alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 55 delle NTA del PPTR.

Struttura eco-sistemica ambientale:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



- il tracciato del cavidotto di connessione degli AGWTG02, AGWTG05, AGWTG04, AGWTG06, AGWTG07 interferisce con il BP **“Boschi”** disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle prescrizioni di cui all’art. 62 delle NTA del PPTR;
- l’area di ingombro degli AGWTG03-WTG07 e il tracciato del cavidotto di connessione degli AGWTG01-WTG02, AGWTG04-WTG05, AGWTG05-WTG06- WTG07 attraversano aree interessate dall’UCP **“Area di rispetto del Bosco”**, sottoposte agli indirizzi di cui all’art. 60, direttive di cui all’art. 61, alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR;
- il tracciato del cavidotto di connessione tra le torri e la stazione Terna di previsione interessa il BP **“Parchi e Riserve – Terra delle Gravine”** disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle prescrizioni di cui all’art. 71 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico-culturale:

- il tracciato del cavidotto di connessione degli AGWTG02, AGWTG03, AGWTG04, AGWTG05, AGWTG06, AGWTG08, AGWTG010 e con la stazione Terna di previsione si sovrappone all’UCP **“Area di rispetto - siti storico culturali”** di **“Masseria Monacelle II”, “Masseria Casalicchio”, “Masseria Giovannella”, “Masseria Fortuna o Pappafai” “Masseria Caprarica”** sottoposto indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 82 delle NTA del PPTR;
- il tracciato del cavidotto di connessione tra le torri e stazione Terna di previsione interessa aree perimetrate quali UCP **“Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete tratturi - Regio Tratturo Martinese”** sottoposte agli indirizzi di cui all’art. 77, alle direttive di cui all’art. 78 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 81 e 82 delle NTA del PPTR;
- il tracciato del cavidotto di connessione interessa l’UCP **“Strade a valenza paesaggistica – SP50- SS603 BR”** sottoposto indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR;

Con riferimento alle aree prossime all’impianto si rappresenta che lo stesso è stato collocato in un contesto dalla elevata valenza paesaggistica, i cui elementi di valore sono di seguito rappresentati:

- l’area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 5,6 km da aree tutelate ai sensi dell’art. 136 di cui al Dlgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:
 - *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona Di Colle Di Ceglie sita nel comune di Ceglie Messapica” con la seguente motivazione “La zona ha notevole interesse pubblico perché il colle su cui sorge l’abitato si erge nella parte meridionale dell’altopiano calcareo delle Murge, in questa zona variamente ondulata su un’altitudine media di 300 metri sul mare. La zona costituisce una fascia di rispetto alla strada che da Ostuni conduce a Ceglie, principale e più consueta via d’accesso alla cittadina, in modo da preservare la visuale panoramica da lontano,*



- attraverso i vari dossi calcarei ornati di querce secolari, i quali costituiscono altrettanti punti di avvistamento man mano che la strada si approssima alla cittadina. Tale zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche” codice identificativo PAE0127, D.M. 01.08.1985 - G. U. n. 30 del 06.02.1986 (minima distanza calcolata dall’ AGWTG01);*
- *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Ceglie Messapica” Istituito ai sensi D. M. 18.05.1999 della L. 1497 G. U. n. 217 del 15.09.1999 (codice identificativo PAE0037) con la seguente motivazione “Il centro storico di Ceglie Messapica sorge sul colle Ceglie che rappresenta una delle ultime propaggini del sistema collinare murgiano ancora integro negli aspetti naturalistici”.*
 - *l’area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 4,5 km da aree tutelate ai sensi dell’art. 136 di cui al D.lgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Gravina Lama Di Pensiero sita nel Comune di Grottaglie” con la seguente motivazione “Considerato che la zona della Gravina Lama di Pensiero, sita nel comune di Grottaglie (Taranto) costituisce sito di particolare interesse oltre che paesistico, storico culturale per la presenza in essa di un vastissimo insediamento rupestre che conserva uno fra i più interessanti episodi di architettura religiosa altomedioevale, scavata nella roccia lungo lo spalto occidentale” codice identificativo PAE0153, D.M. 01.08.1985 - G. U. n. 30 del 06.02.1986 (minima distanza calcolata dall’ AGWTG010);*
 - *le torri distano circa 3,2 km da aree tutelate ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art. 142, lett. f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”, nello specifico il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 - BURP n. 157 del 27.12.2005 (minima distanza calcolata dall’ AGWTG010);*
 - *le torri distano circa 6,4 km da aree ricomprese all’interno dei siti Rete Natura 2000 “Murgia di Sud-Est” IT9130005 (minima distanza calcolata dall’ AGWTG03);*
 - *il parco eolico si inserisce all’interno di un contesto di elevata naturalità per la presenza di estese superfici boscate, aree tutelate ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art 142, lett. g), “Boschi e Foreste: territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”;*
 - *l’area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche AGWTG02, AGWTG04, AGWTG05, AGWTG06, AGWTG07, AGWTG08, AGWTG09 con le relative opere annesse è ricompresa in un areale di circa 3km dall’area archeologica “Specchia Giovannella” aree tutelate ai sensi del D.lgs n. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. m) “Zone di interesse archeologico”; le aree identificate per la realizzazione della stazione di previsione di Terna è ricompresa in un areale di circa 3km dall’area archeologica “Masseria Vicentino” aree tutelate ai sensi del D.lgs n. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. m) “Zone di interesse archeologico”;*

inoltre il sito interessato dal progetto dell’impianto e le aree ad esso prossime si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



Struttura Idrogeomorfologica:

- per la componente geomorfologica, le aree prossime all'impianto si caratterizzano per la diffusa presenza di ulteriori contesti di paesaggio del PPTR quali "Doline" e "Grotte". Si citano di seguito alcune delle grotte presenti in prossimità del parco eolico, molte delle quali ricomprese nel parco naturale regionale "Parco delle Gravine" e su aree di versante: Grotta Abate Nicola, Grotta Montagnulo, Grotta donna Lucrezia, Grotta Masseria le Croci, Grotta della Madonna della Grotta, Grotta di Facciasquata, Grotta del Cuoco, Grotta del Monte Scotano, Grotta Renna, Grotta Barcari, Grotta Battaglia, Grotta di Monte Scotano, Grotta Bottari, Grotta Giovannella, Grotte Bax 1,2,3,4, Grotta Palmarino, Grotta Sciaiani 1, Grotta Cantagallo, Abisso Clemente, Grotta Torre 1,2, Grotta del Pipistrello solitario, Grotta delle Nicchie, Grotta di Santa Francesca, Grotta Cantagallo, Abisso Clemente, Grotta del Pipistrello solitario, Grotta delle Nicchie, Grotta di Lo Noce, Grotta dell'Amorosa, Grotta incisa del Cacadiavoli, Grotta dell'Amorosa, Grotta di Caprerello, Buca dell'impiccato, Grotta dei Livelli, Grotta di Lonoce, Grotta del Porcospino, Antro del Vecchio, Grotta Polverosa, Grotta S. Biagio, Ondulata;

Struttura Ecosistemica - Ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio del PPTR "prati e pascoli naturali", le "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" che caratterizzano le aree del parco naturale regionale "Parco delle Gravine";

Struttura Antropica e Storico-Culturale:

Componenti culturali e insediative del PPTR:

- "Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali: "Masseria Casalicchio, Masseria Monacelle Vecchia o Superiore, Masseria Monacelle, Masseria Sciaiani, Masseria Giovannella, Masseria Fortuna o Pappafai, Masseria Caprarica, Jazzo Spaccone, Masseria Capitanessa, Masseria Nanni o Poggio Fasana e Masseria Laio, Masseria Sant'Eramo, Masseria Renna, Masseria Castelluzzo, Masseria Civitella, Masseria Monticelli, Masseria Amici, Masseria Cantagallo Grande, Masseria Perito, Masseria Tiberio, Masseria Capitolo Superiore, Cappella Madonna dei Grani, Masseria Vizzo, Masseria Montefocaro";
- "Paesaggi rurali - Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli"

Componenti dei valori percettivi: per i valori visivo-percettivi dell'ambito intesi quali luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti, strade panoramiche e paesaggistiche) nonché dei grandi scenari regionali, si rilevano:

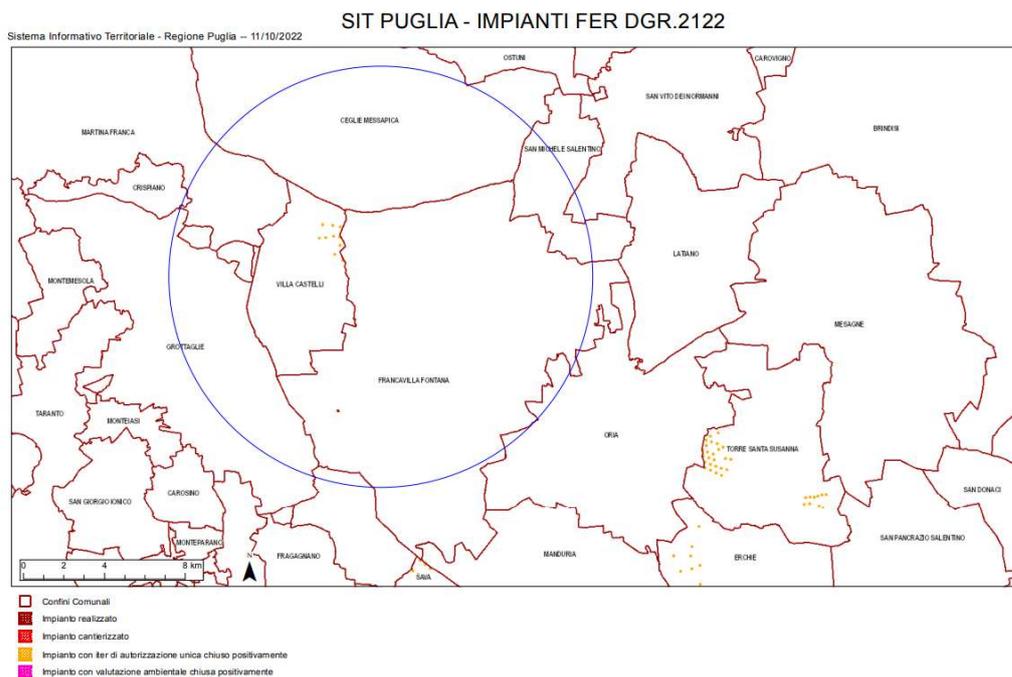
- le diverse strade a valenza paesaggistica (UCP): SP26 BR, SP56, SP86 TA;
- le strade che si dipartono a raggiera dai centri posti in posizione privilegiata e che dominano il paesaggio della piana brindisina: Oria, Carovigno e Villa Castelli;
- le strade panoramiche (UCP): SP73 TA, SP26 BR, SP24 BR;



- il sistema dei castelli svevo-angioini quali Castello Imperiali di Francavilla Fontana, Castello di Mesagne, Castello Svevo di Oria, Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni e Carovigno.

Valutazione degli Impatti Cumulativi di Impianti di Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012.

Il proponente fornisce una documentazione solo parziale della ricognizione degli impianti FER esistenti, autorizzati e/o dotati di parere di compatibilità ambientale favorevole secondo quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 23/10/2012. Il proponente afferma che “... non sono stati autorizzati e non sono in fase di costruzione ulteriori impianti eolici, nei 10 km di buffer dal centroide dell'impianto, successivi alla data di presentazione del provvedimento relativo al progetto in oggetto” (Cfr Elaborato grafico “RESOCONTO_NUOVI_IMPIANTI”), allegando un estratto dell’elaborato “INT_MITE_0007145 2.1.a - Resoconto nuovi impianti” rappresentativo dei solo gli impianti di eolico esistenti:



Dal censimento degli impianti FER disponibile su SIT puglia emerge invece quanto segue:

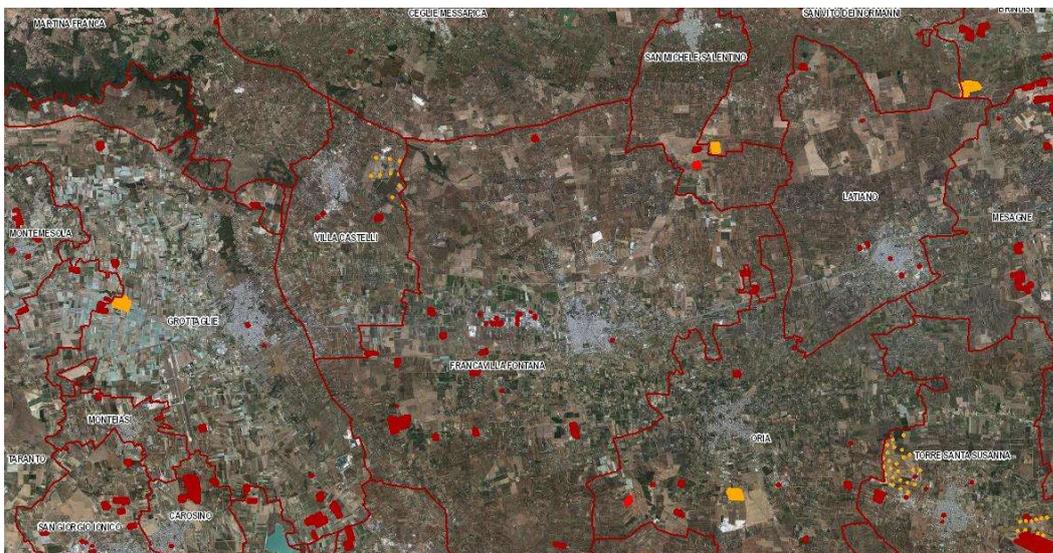
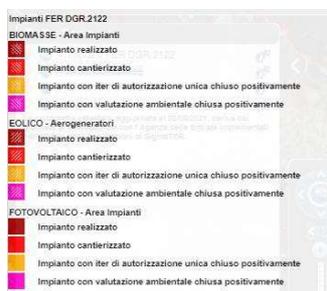


Fig. 3 Estratto da impianti FER DGR 2122/12 disponibile su SIT puglia



L'impianto in progetto si collocherebbe in continuità con un impianto esistente (a circa 800 m) dall'aerogeneratore più vicino appartenente al Parco Eolico "Masseria Renna" nel Comune di Villa Castelli (BR) composto da 10 aerogeneratori per una potenza installata di 20 MW.

Compatibilità con il Regolamento Regionale n. 24/2010

La Regione Puglia con il Regolamento Regionale n. 24/2010, in attuazione del DM 10 settembre 2010, ha individuato aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili sull'intero territorio regionale. L'inidoneità delle singole aree o tipologie di aree è stata definita tenendo conto dei valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di



tutela, evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili (art.4, c.2 del RR. N. 24/2010).

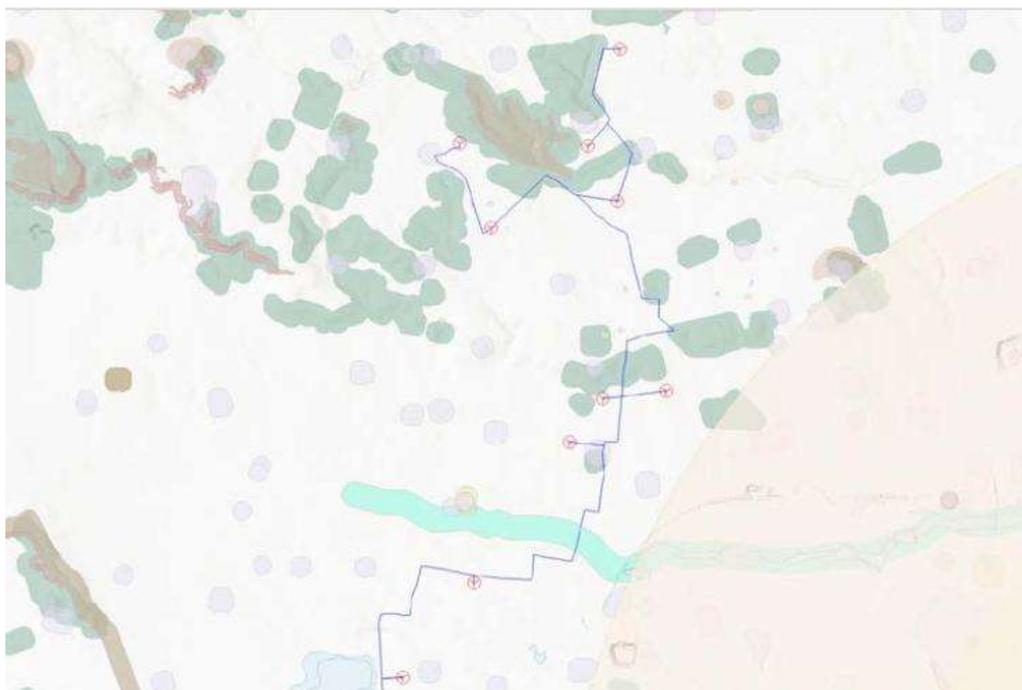


Fig. 4 inquadramento del parco eolico sulla cartografia riguardante le aree non idonee per le FER.

l'Allegato 3 (paragrafo 17) del DM 10 settembre 2010 "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" a norma del quale "in riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le Regioni possono procedere ad indicare come aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti ... le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del Decreto Legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo" si rileva che il R.R. n. 24/2010 (Allegato n.3), tra le aree e siti non idonei all'insediamento di impianti da fonti rinnovabili contempla le seguenti aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità che interessano anche il Comune di Francavilla Fontana: PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97, SALENTO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97.



CONCLUSIONI

Valutando il progetto dell'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce si ritiene di **non poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PPTR** perché l'impianto risulta in contrasto con le linee guida 4.4.1 del PPTR, con la normativa d'uso e con gli obiettivi di qualità predisposti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 9 (*Campagna Brindisina*) e all'Elaborato 8 (*Arco Jonico Tarantino*) Sezione C2 degli stessi.

Il progetto di parco eolico si articola tra i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale della *Campagna Brindisina*, caratterizzate da ampie visuali su una distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare e monumentali, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria con grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotta da grandi radure a seminativo, con sistemi di piccoli appezzamenti. In tale paesaggio rurale si inseriscono aree ad elevata naturalità caratterizzate da un complesso sistema boscato, con presenza di Habitat "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*" cod. 9340 (cfr DGR n. 2442/2008), in cui si inserisce un articolato e diffuso sistema di grotte, di doline: il sistema masserizio e della viabilità storica dei tratturi, segni antropici di elevato valore storico, nonché il sistema dei beni diffusi del paesaggio agrario che si caratterizza per la presenza di una fitta rete dei muretti a secco, architetture in pietra a secco minori. Il complesso di tali elementi ha dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse, peraltro già interessate da dinamiche di trasformazione e criticità connesse alla realizzazione di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili.

La presenza di aree boscate alternate ad aree coltivate con essenze agricole diverse (dai seminativi ai frutteti) ha contribuito all'instaurarsi di comunità animali di notevole importanza e conseguentemente una ecologia del paesaggio che oltre ad essere di tipo visivo è in primo luogo funzionale.

Tale indicazione è confermata anche dalla frequentazione e l'abbondanza di specie di alaudidi i cui habitat preferenziali sono gli spazi aperti, come pascoli, campi coltivati, e praterie, alternati a zone chiuse con vegetazione anche arbustiva.

Un impianto di tali dimensioni contribuisce all'eventuale aumento della frammentazione ambientale e all'eventuale diminuzione della naturalità degli ecosistemi, per la diminuzione di biodiversità (in particolare di avifauna) o per il suo impoverimento qualitativo e quantitativo (aumento di specie antropofile, di specie aliene ecc., diminuzione numerica delle popolazioni, alterazione e semplificazione delle catene trofiche, ecc.).

La realizzazione dell'impianto e delle opere ad esso annesse sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio (aree di cantiere, piste di accesso, fondazioni,...) determinerebbe una perdita di patches paesaggistiche date dall'alternanza di aree naturali, (boschi e aree annesse), e le aree limitrofe ad oggi seminativi, habitat ideali per altri uccelli che vivono in questi ambienti margine. Oltre che per la avifauna stanziale, le aree miste naturali con campi coltivati risultano essere per i migratori aree di stop-over, data la vegetazione, e la disponibilità di prede in aree aperte, quindi maggiormente visibili dai predatori. Nel rispetto dell'art. 191, paragrafo 2, del TFUE, occorre applicare il principio di precauzione in materia ambientale in quale prevede che in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza



scientifico assoluta non deve servire da pretesto per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale. In tal caso, la compromissione dell'area confinante con l'habitat potrebbe comportare un degrado dello stesso, in quanto l'intervento è una minaccia di danni "gravi o irreversibili" per l'ambiente, pur senza disporre di certezze scientifiche assolute sui reali pericoli.

Il posizionamento delle torri con un layout di impianto che interessa così estese porzioni di territorio agricolo, con le relative opere annesse (nuova viabilità, viabilità da adeguare risultando le strade poderali esistenti non idonee per l'attraversamento e costruzione di impianti di taglia industriale, etc..) per effetto dei necessari interventi di sbancamento, dei significativi movimenti di terra, della demolizione degli elementi strutturanti quel paesaggio (rete dei muretti a secco, espanto di ulivi...), nonché modifica della compagine vegetale (abbattimento di filari arborei presenti lungo i muretti a secco, eliminazione di formazioni riparali, espanto e reimpianto di ulivi) comporterebbe una modifica non solo della funzionalità ecologica del territorio ma soprattutto dei caratteri strutturali di quel particolare paesaggio agricolo.

Il progetto d'impianto in disamina, invece di contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi (ob. 2.7 Sez. C2 Scheda d'ambito 9) ne acuisce la portata prevedendo un'occupazione di territorio di circa 100 Ha di superficie per l'allocatione delle varie componenti di impianto.

Le torri per dimensione e disposizione, collocate in assenza di un principio ordinatore, generano un effetto di frammentazione del paesaggio e di disordine percettivo, incidendo sulle relazioni funzionali, storiche, visive e culturali che caratterizzano la struttura della figura territoriale della **Campagna Brindisina**, ponendosi in contrasto con politiche di valorizzazione e salvaguardia del territorio regionale promosse sia a livello Ministeriale e Regionale con il contratto di Fiume "**Canale Reale**", che con l'adeguamento del PUG (Piano Urbanistico Comunale) di Francavilla Fontana al PPTR. Il Piano Urbanistico comunale, dopo una intensa attività di confronto fra Regione, Soprintendenze locali, Ministero della Cultura e grande dispendio di risorse pubbliche, ha infatti riconosciuto quali aree meritevoli di tutela le aree interferite da progetto, inserendole in un nuovo ambito di tutela paesaggistica quale l'UCP paesaggio rurale (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) con la seguente motivazione: "*parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri*".

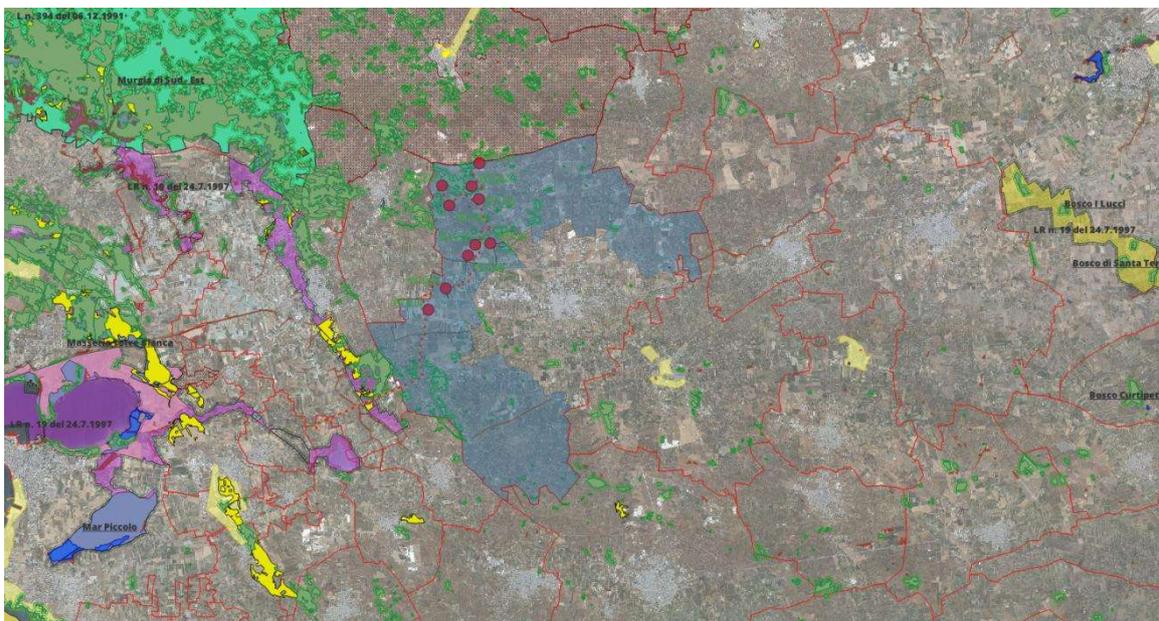


Fig. 5 Sovrapposizione del Parco eolico con l'ulteriore contesto di paesaggio "paesaggio rurale", esito conferenza di servi per l'adeguamento del PUG (Piano Urbanistico Comunale) di Francavilla Fontana al PPTR.

Parimenti la stretta vicinanza dell'impianto alle aree ricomprese nel contratto di fiume "**Canale Reale**" costituisce fattore di ulteriore pressione antropica sul sistema fluviale, in contrasto con le politiche di salvaguardia e valorizzazione promosse nell'ambito del lungo percorso di concertazione del contratto di fiume, come rilevato in istruttoria ed oggi oggetto di concreta attuazione poiché le azioni sul contratto di fiume del Canale reale sono state inserite nell'attività di programmazione dei fondi strutturali.

Gli impatti sulla struttura estetico percettiva sono inoltre amplificati:

- dalla stretta vicinanza dell'impianto all'articolato sistema delle strade paesaggistiche (la torre WTG01 dista circa 800m dalla SP26, la torre WTG08 dista circa 350m dalla SP50), alla viabilità storica (Regio Tratturo Martinese da cui le torri WTG09 e WTG10 distano meno di 3 km), alle aree archeologiche (la torre WTG07 dista circa 300m dall'area archeologica "Specchia Giovannella") come rilevato dalla stesso Proponente dalla mappa delle intervisibilità (cfr AM03_SIA11);
- dall'effetto cumulo con infrastrutture già esistenti quali gli elettrodotti (si rileva una stretta vicinanza degli AGWTG04, WTG05 alle linee elettriche ad alta tensione esistenti), ad analoghe iniziative di eolico presenti nell'area di intervento.

Rispetto ai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio la continuità con impianti esistenti genera effetti visivi cumulativi di co-visibilità, sia in combinazione che in successione, con un effetto barriera verso i beni paesaggistici presenti nell'intorno del parco eolico, nonché con gli ulteriori luoghi di fruizione del paesaggio quali i centri storici a corona dell'impianto eolico (cfr AM03_SIA11). Non si ritengono



significativi i foto-inserimenti presentati rispetto ai punti selezionati per modalità di realizzazione su cui si esprimono forti perplessità.

Infine dalla sovrapposizione del layout di impianto con il sistema delle tutele individuato dal PPTR risulta che l'impianto si sovrappone:

- il cavidotto interrato di connessione attraversa l'UCP **Reticolo idrografico di connessione della RER "Vallone Bax e Vallone Bottari"**, sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, **risultando in contrasto con le stesse;**
- ai Beni paesaggistici "BOSCHI" sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, **risultando in contrasto con le stesse;**
- All'ulteriore contesto di paesaggio "**Area di rispetto del Bosco**", sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 60, direttive di cui all'art. 61, alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, **risultando in contrasto con le stesse;**
- il tracciato del cavidotto si sovrappone all'UCP "**Area di rispetto - siti storico culturali-Masseria Giovannella**", sottoposto indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, **risultando in contrasto con le stesse;**
- il tracciato del cavidotto si sovrappone ad aree perimetrate quali UCP "**Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete tratturi - Regio Tratturo Martinese**" sottoposte agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 e alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, **risultando in contrasto con le stesse.**

Infine si considera quale ulteriore elemento di forte criticità il livello della progettazione dell'impianto eolico oggetto di valutazione: si ritiene non accettabile, ai fini della compatibilità paesaggistica, una progettazione che non sia di un livello pari almeno al definitivo e che manchi di una soluzione di connessione alla stazione Terna, sopperendo a tale carenza presentando alternative e ipotesi localizzative al sistema di connessione non concretamente valutabili. Queste incertezze nella progettazione si ripetono per diversi elementi componenti dell'impianto, lo stesso proponete nel documento dichiara con riferimento alla viabilità stradale la "*larghezza delle sezioni lineari non inferiore a 4.5 m; in realtà andrebbe utilizzato un software di simulazione del passaggio mezzi per conoscere l'esatto valore di ampiezza richiesto*".(CFR ITW_FVF_AM02_SIA_2_Q_PROGETTUALE)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Le recenti normative *in favor* dello sviluppo degli impianti FER sono orientate a velocizzare lo sviluppo di tali tipologie di impianti per far fronte alla grave crisi energetica causata dal conflitto in Ucraina (cfr REGOLAMENTO (UE) 2022/2577 DEL CONSIGLIO del 22 dicembre 2022).

Pertanto una valutazione positiva per l'impianto in oggetto oltre a richiedere un grande sacrificio per il territorio in cui è stato inserito oltre a generare impatti negativi e significativi sull'ambiente e sul paesaggio non soddisferebbe quelle esigenze di celerità di produzione energetica legata agli impianti FER. Giova inoltre ricordare che la provincia di Taranto e la provincia di Brindisi sono interessate da alti parametri relativamente al consumo di suolo.

Il funzionario

(Ing. Pierluigi MOREA)



La funzionaria.

(Ing. Vittoria GRECO)



Il Dirigente

(Arch. Vincenzo LASORELLA)



www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it